

Messaggio

numero

5509

data

20 aprile 2004

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALTÀ

Concerne

Modifica della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996 per ancorare, alla stessa, il Forum cantonale dei Giovani

INDICE

pag.

1.	INTRODUZIONE	2
2.	CRONISTORIA.....	2
3.	PROMOZIONE DI POLITICHE GIOVANILI E PARTECIPAZIONE	4
3.1	Considerazioni generali	4
3.2	La partecipazione	5
4.	LA PARTECIPAZIONE POLITICA DEI GIOVANI	7
4.1	La partecipazione politica dei giovani in Europa	7
4.2	La Sessione federale dei giovani	7
4.3	La partecipazione politica dei giovani nei cantoni e nei comuni svizzeri.....	8
4.4	L'organizzazione delle strutture di partecipazione dei giovani in Svizzera.....	9
4.5	Il finanziamento delle strutture di partecipazione dei giovani in Svizzera	10
4.6	Rapporti tra le strutture di partecipazione dei giovani e le autorità cantonali e comunali	10
4.7	I temi affrontati dalle strutture di partecipazione dei giovani.....	11
4.8	Caratteristiche delle strutture di partecipazione dei giovani.....	11
4.9	La partecipazione politica giovanile in Ticino: l'esperienza di Lugano	11
5.	L'ESPERIENZA TICINESE: IL FORUM CANTONALE DEI GIOVANI	12
5.1	Obiettivi del Forum cantonale dei giovani	12
5.2	Perché "Forum"?	12
5.3	Partecipanti.....	13
5.4	Promotori e struttura organizzativa	14
5.5	Le fasi del Forum.....	14
5.6	Il tema dell'anno.....	16
5.7	Informazioni ed iscrizioni.....	16
5.8	Rapporti con le istituzioni, i mass media e la società	16
5.9	Diritti	18
6.	CONSEGUENZE SULLE SPESE DI GESTIONE CORRENTE E SUGLI INVESTIMENTI... ..	18
7.	CONSEGUENZE SUL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE.....	18
8.	CONCLUSIONI.....	18
9.	COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI	19
	DISEGNO DI LEGGE	22

1. INTRODUZIONE

Nelle Risoluzioni del secondo Forum cantonale dei Giovani (12 aprile 2002) vi era la richiesta che *"il Forum cantonale dei Giovani venga consolidato e ancorato nella legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996"*. Il Consiglio di Stato nel suo Rapporto sulle risoluzioni adottate dal secondo Forum cantonale dei Giovani (20 agosto 2002), in merito a questa richiesta risponde affermativamente e, il 18 febbraio 2003, il Dipartimento della sanità e della socialità incarica la Commissione cantonale per la gioventù di proporre una modifica della legge giovani accompagnata da un Messaggio al fine di ancorare il Forum cantonale dei Giovani alla Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili.

Il Forum cantonale dei Giovani è un luogo d'incontro nato con lo scopo di promuovere il dialogo e il confronto di idee fra i giovani. Tramite il Forum si vuole dare la possibilità agli interessati di partecipare alla vita politica del Cantone, d'esprimere le proprie idee, i propri pareri e le proprie aspirazioni. Il Forum dei Giovani ha sostanzialmente 3 obiettivi: il primo è di natura politica. Il Forum ha lo scopo di favorire la partecipazione politica dei giovani, di motivare le ragazze e i ragazzi ad interessarsi della vita pubblica, di far conoscere i meccanismi della democrazia e i processi decisionali. I partecipanti sono chiamati ad esercitare un ruolo propositivo. Il secondo è di natura sociale. Il Forum rappresenta una piattaforma d'incontro e di scambio fra i giovani di tutto il Cantone. Costituisce un'esperienza concreta di vita e favorisce il contatto fra giovani e politici. Il terzo è di natura educativa. Il Forum cantonale consente ai giovani di approfondire ed appropriarsi di conoscenze sul tema trattato. Il Forum si sforza di rendere accessibile al più grande numero possibile di giovani il contenuto su temi non sempre di facile comprensione e consente agli stessi di mettere in pratica le conoscenze civiche apprese. Il Forum cerca quindi di avere un'influenza sulla politica e la società. Offre la possibilità ai giovani di esprimersi liberamente, di collocarsi in seno alla società e di confrontarsi con i suoi meccanismi e le sue regole democratiche. Il Forum ha un ruolo partecipativo e propositivo.

2. CRONISTORIA

- Settembre 1996: l'on. Fulvio Pezzati, per il Gruppo parlamentare del Partito Popolare Democratico, presenta una mozione richiedente la costituzione di un Consiglio consultivo dei giovani a livello cantonale, rilevando che *"anche a livello cantonale sarebbe opportuno promuovere un'esperienza di questo tipo e in questo senso invitiamo il Consiglio di Stato, in collaborazione con le organizzazioni dei giovani, a farsene promotore anche a livello cantonale. Prima di ancorare questa possibilità nella legge sarebbe opportuno raccogliere delle esperienze nel modo più libero possibile"*.
- Luglio 1997: il Consiglio di Stato risponde favorevolmente alle suggestioni poste evidenziando che:
 - *"la sperimentazione a livello cantonale di una forma partecipativa a favore dei giovani è da considerarsi uno fra gli obiettivi prioritari della politica giovanile del nostro Cantone dopo l'entrata in vigore della legge sul sostegno delle attività giovanili"*;
 - *"la mozione pone in modo appropriato le basi per uno sviluppo di parlamenti giovanili in quanto auspica il promovimento di questa esperienza in collaborazione con le organizzazioni giovanili, nei modi e nei termini che meglio risulteranno necessari per la sua realizzazione"*;
 - *"riteniamo utile che il compito di istituire il parlamento giovanile cantonale sia delegato al previsto Ufficio Giovani, affinché in collaborazione con la Commissione*

consultiva giovani e con le associazioni giovanili cantonali possa presentare un progetto concreto ed operativo e possa mettersi a disposizione dei comuni interessati ad istituire dei parlamenti per ragazzi e/o giovani".

- Agosto 1997: in una lettera indirizzata al Consiglio di Stato, l'on. Pezzati si ritiene soddisfatto della risposta.
- Dicembre 1998 - luglio 1999: la bozza di progetto per la realizzazione di un Forum cantonale dei Giovani viene presentata alla Commissione per la gioventù che, dopo averlo esaminato esprime il suo preavviso favorevole. Il documento viene redatto nella sua forma conclusiva e presentato all'attenzione della Direzione del Dipartimento delle opere sociali.
- Gennaio - aprile 2001: primo Forum cantonale dei Giovani.
Tema dell'anno: *"Quali spazi per i giovani"*. All'assemblea plenaria del 6 aprile 2001 riunita nella sala del Gran Consiglio di Bellinzona partecipano più di 150 tra ragazze e ragazzi provenienti da tutto il cantone. L'assemblea vota all'unanimità le risoluzioni che vengono inviate: al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio, a tutti i Comuni del Cantone, ai mass media e a tutte le associazioni e gruppi giovanili in Ticino.
- Ottobre 2001: il nuovo Comitato organizzativo redige la nuova *"Piattaforma organizzativa"* del Forum Cantonale che permette ai giovani di appropriarsi della gestione e dell'organizzazione del Forum.
- Gennaio - settembre 2002: secondo Forum cantonale dei Giovani.
Tema dell'anno: *"Quale reale partecipazione dei giovani in Ticino nella società, nelle associazioni, nella scuola e sul posto di lavoro?"*. All'assemblea plenaria del 12 aprile 2002, riunita nella sala provvisoria del Gran Consiglio a Bellinzona, partecipano più di 110 tra ragazze e ragazzi provenienti da tutto il cantone. L'assemblea vota all'unanimità le risoluzioni che vengono inviate: al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio, a tutti i Comuni del cantone, ai mass media e a tutte le associazioni e gruppi giovanili in Ticino. Il 27 settembre 2002, sempre nella sala provvisoria del Gran Consiglio, vi è un incontro tra l'assemblea plenaria e dei rappresentanti del Consiglio di Stato per discutere delle risposte ricevute dall'autorità cantonale alle risoluzioni 2002. Partecipano più di 50 giovani. Terminati i lavori, l'assemblea vota e prepara una presa di posizione che viene inviata a tutti i mass media, al Consiglio di Stato e al presidente del Gran Consiglio ticinese.
- Febbraio - settembre 2003: terzo Forum cantonale dei Giovani.
Tema dell'anno: *"L'ecologia: il nostro impegno per assicurare un mondo più vivibile ai giovani di domani"*. All'assemblea plenaria del 16 maggio 2003 riunita nella sala provvisoria del Gran Consiglio a Bellinzona partecipano più di 140 tra ragazze e ragazzi provenienti da tutto il cantone. L'assemblea vota all'unanimità le risoluzioni che vengono inviate: al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio, a tutti i Comuni del cantone, ai mass media e a tutte le associazioni e gruppi giovanili in Ticino. L'assemblea decide inoltre il tema dell'anno per il quarto Forum cantonale dei Giovani che sarà: l'integrazione. Il 19 settembre 2003 ha luogo l'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato per discutere del rapporto governativo sulle risoluzioni 2003. Partecipano più di 40 giovani. Terminati i lavori, l'assemblea vota e prepara una presa di posizione che viene inviata a tutti i mass media, al Consiglio di Stato e al presidente del Gran Consiglio ticinese.

Come ricordato nell'introduzione, nelle Risoluzioni votate all'unanimità dall'assemblea del secondo Forum cantonale dei Giovani (12 aprile 2002) vi era l'esplicita richiesta che il Forum cantonale dei Giovani venisse consolidato e ancorato nella legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) e considerato dal Consiglio di Stato come un reale organo consultivo.

Il Consiglio di Stato nel suo Rapporto sulle risoluzioni adottate dal secondo Forum cantonale dei Giovani (20 agosto 2002) su questa richiesta ha così risposto: *"La richiesta di ancorare il Forum nella Legge giovani si inserisce nel solco di un percorso iniziato con un atto parlamentare presentato da un adulto (mozione Pezzati) e sfociato oggi quale espressione di una volontà e di un bisogno formulato dai giovani. Si tratta di un aspetto non trascurabile, poiché è in questi termini che acquisisce valore il sostegno ad un Forum dei giovani quale strumento di partecipazione e di espressione spontanea ed autentica di un bisogno avvertito e riconosciuto dai giovani. Visto quanto precede, si condivide quindi il principio di studiare una modalità appropriata per ancorare nella Legge giovani la possibilità di sostenere il Forum cantonale. Da un profilo pratico si tratterà di istituire un gruppo di lavoro incaricato di formulare una proposta concreta che tenga in considerazione i principi di sussidiarietà su cui si fonda l'attuale Legge giovani e i principi di partecipazione dei giovani nella realizzazione di questa iniziativa. In attesa che si possa formalmente concretizzare questa prospettiva di lavoro (il Consiglio di Stato dovrà indirizzare al Gran Consiglio un Messaggio con cui proporre la modifica della Legge giovani), si continuerà ad assicurare un fattivo appoggio al sostegno del prossimo Forum cantonale dei Giovani, tramite la consulenza dei funzionari e l'erogazione di un contributo adeguato".*

Nella presa di posizione in merito al Rapporto del Consiglio di Stato sulle Risoluzioni adottate dal secondo Forum cantonale dei Giovani l'assemblea plenaria ha salutato con estrema soddisfazione la risposta ottenuta.

Tenuto conto di quanto sopra, il Dipartimento della sanità e della socialità, il 18 febbraio 2003, decide di incaricare la Commissione cantonale per la gioventù¹ di proporre una modifica della legge giovani accompagnata da un Messaggio al fine di ancorare il Forum cantonale dei Giovani alla Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili.

3. PROMOZIONE DI POLITICHE GIOVANILI E PARTECIPAZIONE

3.1 Considerazioni generali

La politica giovanile è entrata nel lessico quotidiano solo recentemente, ciò dipende dal fatto che i giovani - in quanto gruppo sociale - hanno iniziato a far parte della coscienza politica solo negli ultimi decenni. In passato, l'interesse del mondo politico e quindi degli adulti si concentrava su aspetti puntuali quali ad esempio: l'educazione; la repressione e la prevenzione di comportamenti giudicati devianti; la scuola; la formazione professionale; l'assistenza mirata ai giovani con problematiche sociali, psichiatriche o sanitarie.

In Svizzera, questo argomento ha assunto una certa importanza tramite il rapporto redatto dalla Commissione del Consiglio Nazionale presieduta dall'On. Gut, intitolato: *"Riflessioni*

¹ Membri Commissione per la Gioventù: Marco Galli (Presidente - Comune di Chiasso); Marco Beltrametti (Realtà socio-culturali); Claudio Chiapparino (Comune di Lugano); Matteo Ferrari (Comunità familiare); Ivan Pau-Lessi (Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia, Dss); Eugenio Sapia (Associazione Diario e/o Tazebau, Locarno); Eleonora Traversi (Pro Juventute); Cinzia Valletta (ASPI); Carlotta Gallino (RSI, Rete3); Marco Baudino (Segretario - Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia, Dss); Ilaria Ceschi (Giurista, Dss).

e proposte per una politica svizzera giovanile", apparso nel 1972. Il rapporto definiva tre possibili interpretazioni della politica giovanile: la politica per i giovani, la politica con i giovani e la politica dei giovani. Ancora oggi si può affermare che: se la politica **per** i giovani rappresenta l'ambito su cui si concentrano i maggiori sforzi, più difficile appare quella **con** i giovani e, soprattutto, quella **dei** giovani. Il problema della partecipazione attiva dei giovani nell'esame e nelle discussioni in merito ad oggetti inerenti alla vita civile e politica che - direttamente o indirettamente - li riguarda, è questione dibattuta e aperta da tempo. Già nel rapporto *"Le tesi concernenti le manifestazioni dei giovani del 1980"* - redatto dalla Commissione federale per la gioventù, incaricata di esaminare la questione giovanile dopo i moti di Zurigo (Züri brännt) e di Losanna (Lôzane bouge) - si sottolineava l'importanza della questione che poi venne ripresa in sede d'esame della *"Legge federale per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche"* del 6 ottobre 1989. Il Messaggio che accompagnava il disegno di legge di cui sopra, sottolineava fra i vari punti, come la politica per la gioventù debba essere intesa come *"politica con la partecipazione della Gioventù"*; in altri termini una politica della gioventù fatta con i giovani e non solo per i giovani, che consideri questi ultimi come parte attiva nella vita del loro Comune e del loro Cantone. Un aspetto da non sottovalutare sono i tempi e le modalità della politica che creano oggettive difficoltà. Quando i giovani sottopongono delle aspettative e dei progetti è importante che questi siano adeguatamente considerati e che ottengano delle risposte tempestive, esaurienti e comprensibili. Il *"Manifesto per la gioventù"* redatto a Bienne nel 1995 dalla Commissione federale per la gioventù e dalla Federazione svizzera delle associazioni giovanili afferma: *"Le limitate strutture partecipative aperte ai giovani rendono difficile la loro integrazione nella società. Nelle scuole e nelle università, sul posto di lavoro e di apprendistato, in famiglia, nella vita culturale e militare, i giovani non hanno perlopiù voce in capitolo, benché implicati in prima persona. Anche le istituzioni politiche sono troppo complesse e distanti dai problemi quotidiani dei giovani. Esse offrono ai giovani solo poche possibilità di esprimersi, farsi ascoltare ed essere valorizzati. In uno scenario del genere non vi è da stupirsi se i giovani si interessano poco di politica e preferiscono rinchiudersi nei propri interessi e piaceri personali"*. O ancora: *"Siamo convinti che i giovani abbiano bisogno di un sistema politico e sociale più accessibile che permetta loro una vasta partecipazione, assicurando così degli spazi di codecisione atti ad integrare i giovani nella società"*. E per terminare con le citazioni: *"La nozione stessa di politica giovanile deve essere ridefinita. A livello comunale e cantonale si confonde spesso la politica giovanile con le nozioni riduttive di assistenza e protezione. Se da un lato è vero che i giovani devono essere aiutati e protetti, d'altro lato va ricordato che i giovani necessitano soprattutto di opportunità e spazi per potersi esprimere liberamente. Bisogna abbandonare una politica giovanile passiva e minimalista, concepita dagli adulti per i giovani, per passare ad una politica di partecipazione e integrazione attiva, realizzata da e con i giovani stessi. Questa è la conditio sine qua non per una società sana ed equilibrata"*. È per questo che il Ticino si è dotato, il 2 ottobre 1996, di una Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani).

3.2 La partecipazione

Partecipare significa far parte, essere ed esserci, vuol dire essere riconosciuti, essere attivi, vivi. I giovani devono avere il diritto di partecipare (come qualsiasi componente della società) al dialogo, alle decisioni e alla gestione di tutto ciò che li riguarda. La democrazia esiste solo se un numero, il più elevato possibile di persone può manifestare il proprio parere e contribuire all'attività decisionale. Nelle associazioni, in molte società sportive o ricreative gli adulti pianificano, organizzano, decidono e i giovani, pur partecipando con passione e dedizione alle attività loro proposte, non vengono coinvolti nelle decisioni.

Soprattutto nella scuola e sul posto di lavoro i giovani non hanno sufficiente voce in capitolo. Nel 1991 la Commissione federale per la gioventù ha pubblicato il rapporto *"Partecipazione e (in)eguaglianza di opportunità nel sistema educativo svizzero"*. Nella premessa a tale rapporto si osservava che *"la partecipazione è in Svizzera praticamente inesistente. Formale com'è, di regola essa si riduce al vano esercizio di un rituale democratico privo di potere, privo di speranza e di presa sul mondo circostante. Essa non è mai concepita come partecipazione all'elaborazione del contenuto e raramente costituisce un reale apprendistato della partecipazione al potere"*. La partecipazione se viene realizzata è utilizzata in molti casi soltanto come metodo o come esercizio democratico riducendola così, troppe volte, a semplice alibi. Ma la partecipazione, quella reale, implica anche la delega di un determinato potere e non dovrebbe limitarsi a semplici dichiarazioni d'intenti. Il mondo degli adulti dovrebbe andare nella direzione di stimolare, sostenere e permettere al giovane di diventare protagonista del proprio tempo, e non solo spettatore o fruitore passivo di proposte politiche, ricreative o culturali pensate, realizzate e organizzate da altri. Senza una reale e proficua partecipazione di ogni componente della società, e quindi anche dei giovani che sono una fetta importante e vitale del Paese, non vi è coesione sociale. Si tratta quindi di conferire un potere decisionale e gestionale a un gruppo sociale che in base a un pregiudizio finora esistente è perlopiù escluso dalle decisioni politiche. La promozione della partecipazione non deve però riguardare soltanto singoli settori, si deve puntare allo sviluppo di una "cultura della partecipazione". I settori in cui la partecipazione dovrebbe diventare prassi sono quelli del tempo libero, della cultura, della scuola, della pianificazione del territorio, della politica, dell'economia, senza dimenticare il luogo più importante della crescita e dello sviluppo di un individuo: la famiglia (partecipazione alla vita economica, decisionale, sociale - e non solo relazionale - familiare). Se gli adulti vogliono trasmettere alle generazioni future i valori democratici, devono cedere ai bambini e ai giovani il diritto di partecipare a quelle decisioni che li riguardano direttamente. Partecipare non per presenziare passivamente ma per esistere, collaborare e crescere insieme.

Molti sono stati gli studi e i saggi scritti in Ticino in questi ultimi anni sui temi della partecipazione, del tempo libero e dei luoghi d'aggregazione giovanile, tra i più significativi citiamo: "Il luogo che non c'è" di Roberto Raineri-Seith, edizioni Casagrande Bellinzona (1997); "Pastorizzati - Un documento sui giovani in Ticino e le loro avventure di autogestione" di Luca Datrino e Spartaco De Bernardi, Salvioni arti grafiche edizioni (1998); "Alieni immaginari - Giovani e tempo libero" di Marco Baudino, edito dalla Commissione cantonale per la gioventù (prima edizione ottobre 2000, quarta edizione settembre 2002). Altrettante le ricerche sociologiche, quantitative e/o qualitative, effettuate nel nostro cantone, tra le più qualificate citiamo: "I Centri giovanili nell'area urbana luganese: Lugano, Massagno, Viganello" di Lisa Arn (gennaio 1986); "I giovani ticinesi e il loro Paese" di Angelo Rossi e Guido Rivoir, edito dalla Fidinam (1990); "I giovani e il tempo libero - Ricerca quantitativa e qualitativa nel comune di Pregassona" di Sergio Benzi e Marco Baudino (giugno 1992); "Ricerca sul tempo libero dei giovani del Bellinzonese" di Francesco Lombardo (settembre 1993); "Tempo libero" di Elena Gidino e Davide Maspoli (ottobre 1994); "Tempo libero e attività culturali" della Scuola media di Bellinzona (1995); "Sondaggio sul tempo libero dei giovani di Balerna" dell'Associazione Laboratorio Internazionale dei Sogni (1998); "Giovani tra presente e futuro" di Ezio Galli, edito da Diario e/o Tazebau (ottobre 2002).

4. LA PARTECIPAZIONE POLITICA DEI GIOVANI

4.1 La partecipazione politica dei giovani in Europa

Una delle forme introdotte oggi per invogliare i giovani a partecipare alla vita politica locale è il "Parlamento" o "Consiglio dei giovani".

Da oltre vent'anni il Consiglio d'Europa conduce una politica autonoma e incisiva e, in questo contesto, ha adottato il principio d'offrire ai giovani l'opportunità di partecipare e contribuire alle decisioni. Si tratta di un partenariato che si esplica a livello di consultazione, di concertazione e di cogestione. Il Consiglio d'Europa rileva l'importanza dell'educazione non formale quale vettore di partecipazione: l'educazione informale è quella acquisita al di fuori delle strutture scolastiche o extra scolastiche, per mezzo dei genitori e dei media, mentre quella non formale deriva invece da un processo pedagogico extra scolastico che consente di assimilare esperienze e competenze. Le attuali priorità del Settore gioventù del Consiglio d'Europa in materia di partecipazione dei giovani sono: la cogestione, la partecipazione a livello locale, le nuove tecnologie e le culture giovanili.

In Francia è soprattutto dopo il 1979 - "*Anno internazionale dell'infanzia*" - che in diverse realtà comunali si è presa l'iniziativa di istituire dei Consigli dei Giovani con due possibili varianti: quello denominato "*dei ragazzi*" (dai 10 ai 15 anni) e quello denominato "*dei giovani*" (dai 13 ai 18 anni), con mandati di un anno, spesso rinnovabili fino a due o tre anni.

In Spagna, in Belgio e in Germania, nel corso di questi ultimi anni, strutture simili sono state create ma in numero più limitato.

In Italia esiste un Parlamento dei Giovani nazionale che è formato da giovani rappresentanti di tutte le regioni della vicina penisola.

Nel 1998, le principali organizzazioni europee e mondiali si sono riunite allo scopo di coordinare i propri sforzi nel campo della promozione delle politiche giovanili. Queste organizzazioni non governative giovanili hanno riaffermato la loro dimensione educativa riallacciandosi ai concetti di educazione formale, informale e non formale introdotti da un rapporto dell'UNESCO (Delors, 1996). L'educazione formale corrisponde al sistema educativo gerarchizzato che spazia dalla scuola primaria alle istituzioni universitarie. L'educazione informale corrisponde al processo attraverso il quale ciascun individuo acquisisce i comportamenti, i valori e le conoscenze a partire dall'esperienza quotidiana, sotto l'influenza della famiglia, del gruppo dei pari, del contesto sociale, dei media e di altri fattori che contribuiscono a plasmare l'ambiente sociale. Infine, l'educazione non formale è un'attività educativa organizzata al di fuori del sistema e destinata ad un'utenza ben definita e orientata verso obiettivi educativi predefiniti. In questa ultima classificazione si collocano i "parlamenti" giovanili in ogni sua diversificata forma.

4.2 La Sessione federale dei giovani

In Svizzera, la Sessione federale dei giovani è il consesso partecipativo di politica giovanile più conosciuto. A seguito di una mozione inoltrata al Consiglio Nazionale in occasione del settecentesimo anniversario della Confederazione, si organizzò - nel mese di settembre 1991 - la prima Sessione federale dei Giovani. Duecentoquarantasei ragazzi/e residenti in Svizzera si riunirono nella sala del Consiglio Nazionale per poter discutere liberamente di temi riguardanti: la politica estera, il servizio civile e la protezione dell'ambiente. Nel 1993, visto il successo ottenuto, alcuni partecipanti alla prima Sessione organizzarono la seconda. Furono dibattuti tre temi: "*La formazione*", "*La violenza*" e "*La partecipazione dei giovani alla vita politica*". Fra tutte le richieste emerse durante la Sessione, quella avente come obiettivo la creazione di un vero e proprio Parlamento federale dei giovani suscitò una forte eco presso l'opinione pubblica. Seguirono due

mozioni al Consiglio Nazionale orientate in tal senso. Per avere petizioni più convergenti, meno dispersive e facilmente indirizzabili, nel 1994 è stato proposto di trattare alla Sessione un unico tema. In quell'anno fu *"Il clima e i relativi problemi atmosferici"*. Nel 1995 i giovani hanno voluto trattare il tema de *"L'avvenire della Svizzera"* con particolare riferimento alla revisione totale della Costituzione Federale. I dibattiti, che hanno avuto luogo nella sala del Consiglio Nazionale, furono trasmessi in diretta dal canale televisivo *"Svizzera 4"*. La Sessione dei Giovani 1996 fu consacrata al tema della politica federale in materia di droghe. Dal 1997, la Sessione dei Giovani si è strutturata diversamente: sei sessioni regionali preparatorie decentralizzate di due giorni l'una durante le quali i partecipanti hanno l'opportunità di studiare, sviluppare e approfondire il tema scelto in vista dell'incontro finale a Berna della durata di tre giorni nel quale si elaborano delle risoluzioni comuni da sottoporre al Consiglio Nazionale. In quell'anno il tema fu *"Svizzera e Unione Europea, quale futuro?"*. Seguirono, nel 1998, il tema della *"Solidarietà"*, nel 1999 quello della *"Comunicazione"*, mentre nel 2000 il tema fu *"Svizzera e democrazia?"*, nel 2001 *"Politica estera"* e nel 2002 *"La Svizzera: sociale e sicura?"*. Per l'anno in corso il tema scelto è *"L'integrazione"*. La Sessione dei Giovani è organizzata da un Comitato composto da alcuni partecipanti alle precedenti Sessioni. Questo comitato, che collabora con il Consiglio Svizzero delle Attività Giovanili (CSAJ), è ricostituito ogni anno. I membri sono volontari e designano il Segretario della Sessione dei Giovani per l'anno in corso. Possono partecipare alla Sessione tutte le persone di età compresa tra 14 e i 21 anni che vivono in Svizzera. Non vi sono limiti di partecipazione per i due incontri preparatori, mentre sono solo duecento i giovani che possono partecipare alla Sessione finale i cui seggi sono ripartiti fra i cantoni conformemente al numero di abitanti. Inoltre, dal 2001, partecipano alla Sessione federale otto giovani residenti all'estero. Per delegare le persone che possono partecipare agli incontri a Berna, gli organizzatori si basano sui seguenti criteri: equilibrio tra uomini e donne e tra lavoratori, apprendisti e studenti. La richiesta, formulata in occasione della Sessione del 1993, di istituzionalizzare gli incontri che si tengono a Berna e quindi di creare un vero e proprio Parlamento Federale dei Giovani è caduta poiché ritenuta, dagli stessi interessati, controproducente. Infatti, se da un lato il Parlamento dei Giovani otterrebbe un riconoscimento formale ed acquisirebbe una serie di chiare competenze; dall'altro, un parlamento dovrebbe automaticamente essere formato dai rappresentanti dei giovani democraticamente eletti in maniera analoga al parlamento degli adulti. Questo costringerebbe i partecipanti ad organizzare delle campagne elettorali e quindi a promuovere di fatto una competizione tra i giovani stessi. Il rischio più probabile è che i partiti politici, unici a disporre di mezzi finanziari adeguati e di un'organizzazione già consolidata, diventino i protagonisti della campagna elettorale. Tramutando una libera Sessione in un Parlamento qualificato si rischia di demotivare i giovani che perderebbero la loro spontaneità, autonomia e indipendenza.

4.3 La partecipazione politica dei giovani nei cantoni e nei comuni svizzeri

Oltre alla Sessione federale dei giovani, in Svizzera, a partire dal 1985 (*"Anno della Gioventù"*) si sono sviluppate diverse esperienze soprattutto in alcuni comuni della Svizzera romanda. Strutture associative che permettono a ragazzi/e di partecipare, anche se solo a livello consultivo, alla vita sociale e politica delle loro realtà locali. Poiché nelle giovani generazioni non sono certo le idee che mancano ma le tribune dove esprimerle, confrontarle e dibatterle, nel corso di questi ultimi anni sono sorte a livello cantonale, ma soprattutto comunale, iniziative volte a dar voce e peso alle idee, ai suggerimenti e ai progetti giovanili. Queste istituzioni si sono strutturate sotto vari cappelli: "Parlamento Giovanile", "Consiglio dei Giovani", "Assemblea consultiva dei giovani", "Sessione dei Giovani", "Forum dei giovani", "Gruppo contatto gioventù", "Parlamentino consultivo dei

giovani", ecc. La natura composita di queste forme di partecipazione attiva propone esperienze molto diverse le une dalle altre, ragione per la quale la ricerca di denominatori comuni potrebbe produrre risultati troppo generici. Il rischio è di omologare in un unico modello un patrimonio particolarmente interessante e variegato. Ciò nonostante, è possibile individuare alcune caratteristiche generali. Attraverso queste istituzioni parlamentari i giovani sono invitati ad incontrarsi, a dialogare, a chinarsi su temi già stabiliti o da stabilire, a formulare osservazioni e proposte che possono concretizzarsi con delle petizioni, delle risoluzioni o delle prese di posizione. I parlamenti dei giovani hanno lo scopo dichiarato di favorire la partecipazione politica dei giovani, di motivare i ragazzi ad interessarsi della vita pubblica, di far conoscere i meccanismi della democrazia e dei processi decisionali. I giovani sono chiamati solitamente ad esercitare un ruolo esclusivamente partecipativo, questo però non impedisce agli stessi di esercitare pressioni, di fare proposte concrete, di stimolare un dialogo più ampio, di aggregarsi, di contattare e coinvolgere le forze sociali e politiche. In poche parole, tramite l'esercizio delle proprie funzioni, di collocarsi in seno alla società e di confrontarsi con i suoi meccanismi e le sue regole democratiche. Come si potrà vedere dalle prossime tabelle, nel corso degli anni novanta i parlamenti dei giovani hanno vissuto un importante sviluppo. Queste istituzioni presentano tuttavia una certa fragilità dovuta per lo più al cambio generazionale dei suoi utenti: terminato un ciclo non è semplice ripartire e ridare continuità all'esperienza. Tra i parlamenti dei giovani istituiti in diciassette cantoni, nell'autunno del 2003, 4 risultano non più esistere (AR, NW, OW e TG) e altri tre sono in fase di ristrutturazione (SH, UR e VS). Anche tra quelli comunali diversi sono stati negli ultimi anni chiusi, le motivazioni sono di due tipi a seconda di chi viene interpellato: la mancanza di giovani interessati a partecipare ai parlamenti giovanili; l'indifferenza delle autorità che dimostravano disinteresse verso i lavori, le suggestioni e le rivendicazioni dei giovani. Allegato al presente Messaggio (vedi allegato A), per una più completa informazione, riportiamo l'elenco più aggiornato a nostra conoscenza dei:

- Parlamenti cantonali dei giovani che sono stati costituiti in Svizzera;
- Parlamenti cantonali dei giovani in Svizzera in via di costituzione;
- Parlamenti regionali o comunali dei giovani che sono stati costituiti in Svizzera;
- Parlamenti regionali o comunali dei giovani in Svizzera in via di costituzione.

4.4 L'organizzazione delle strutture di partecipazione dei giovani in Svizzera

Anche se ogni struttura di partecipazione dei giovani è organizzata in modo diverso, si possono rilevare alcuni punti comuni. Di norma le strutture possono venire utilizzate con una certa flessibilità e lasciano spazio alla creatività. L'organizzazione varia a seconda dell'ampiezza della struttura, dal suo impatto geografico e dall'età dei suoi membri. Una delle caratteristiche principali di una struttura di partecipazione dei giovani è quella di essere aperta a tutti/e i/le giovani abitanti del cantone o del comune in questione. Nella maggior parte di queste strutture l'unica restrizione alla partecipazione consiste in un limite di età che va di norma dai 14 fino ai 20 anni, alcune allargano questa fascia fino ai 25 anni e altre l'anticipano agli 8 anni. Inoltre le strutture di partecipazione dei giovani sono apolitiche e aconfessionali. Ciò permette ai giovani di impegnarsi politicamente senza essere forzatamente iscritti ad un movimento o partito politico. La maggior parte ha delle strutture parlamentari e amministrative che si ispirano a quelle degli adulti. Per avere le competenze di agire alcuni si costituiscono in associazione e quindi con degli statuti vincolanti. È consigliabile assicurarsi che quest'ultimi permettano delle soluzioni flessibili che assicurino alle generazioni future la possibilità di introdurre dei cambiamenti senza

dover obbligatoriamente passare attraverso una revisione degli statuti. Quasi tutte le strutture di partecipazione dei giovani in Svizzera hanno la stessa struttura organizzativa:

- ◆ **l'assemblea** regola le questioni statutarie, elegge il comitato, costituisce i gruppi di lavoro, vota le mozioni da indirizzare alle autorità e le prese di posizione politiche da divulgare tramite i mass media. Consente ai giovani di scambiare le proprie opinioni e di apportare nuove idee. Le strutture che prevedono una partecipazione significativa organizzano dalle due alle quattro assemblee all'anno della durata di uno o due giorni. Quelle più piccole organizzano delle sedute serali più volte all'anno;
- ◆ **il comitato** organizzativo è il cuore di ogni struttura di partecipazione dei giovani. Senza di esso le strutture non vengono organizzate. Di norma sono composti da cinque a dieci giovani che gestiscono la contabilità, trovano le risorse finanziarie, organizzano le assemblee plenarie, sono i portavoce, la rappresentano di fronte al pubblico e negoziano con le autorità. Il comitato è generalmente composto da: un/una presidente, un/una cassiere/a, un/una segretario/a e un/una rappresentante per ogni gruppo di lavoro previsto;
- ◆ **i gruppi di lavoro** elaborano dei progetti, delle idee, delle risoluzioni sul tema prescelto che verranno sottoposte all'assemblea plenaria che potrà rigettarle, emendarle o accoglierle. Spesso alle riunioni vengono invitati degli esperti, scelti dai singoli gruppi di lavoro, che hanno il compito di portare degli stimoli o delle delucidazioni ai partecipanti, per permettere a quest'ultimi di formarsi autonomamente un proprio convincimento.

4.5 Il finanziamento delle strutture di partecipazione dei giovani in Svizzera

Le strutture di partecipazione dei giovani sono sostenute per la maggior parte dall'ente pubblico. Ciò significa che le città e i cantoni finanziano ogni singola struttura. L'ammontare raggiunge al massimo i 50'000 franchi. Per lo più le autorità comunali elargiscono un sussidio proporzionale al numero dei potenziali partecipanti domiciliati nel proprio comune. Le autorità cantonali, solitamente, prevedono un contributo annuale forfetario.

4.6 Rapporti tra le strutture di partecipazione dei giovani e le autorità cantonali e comunali

La collaborazione tra le strutture di partecipazione dei giovani e le autorità comunali e cantonali sono molto disparate, ogni realtà risponde in maniera diversa all'esigenza di una fattiva collaborazione e volontà d'ascolto tra l'ente pubblico e i giovani. In alcuni casi, presso le autorità si avverte il desiderio di sostenere delle idee innovative, di incoraggiare la partecipazione politica dei giovani e di riconoscere l'importanza di promuovere dei consessi partecipativi tra i giovani. Si può avere la sensazione che le strutture di partecipazione dei giovani siano un alibi per le autorità che li vive come sterili esercizi di "educazione civica" e non come diritto e stimolo alla partecipazione politica e sociale. Per una struttura di partecipazione dei giovani è molto importante avere tra le autorità un interlocutore che sia capace di rispondere in maniera chiara e in tempi accettabili alle domande poste e di trasmettere le richieste e le proposte contenute nelle risoluzioni ai politici di riferimento. Dall'esperienza fatta si può affermare che purtroppo il funzionamento della collaborazione è strettamente legato al benvolere delle autorità.

4.7 I temi affrontati dalle strutture di partecipazione dei giovani

In una struttura di partecipazione dei giovani si affrontano temi che concernono e interessano direttamente i giovani.

4.8 Caratteristiche delle strutture di partecipazione dei giovani

Dalla documentazione esistente, dalle esperienze effettuate, al fine di garantire la partecipazione dei giovani, emergono le seguenti caratteristiche di riferimento:

- l'organo consultivo sia indipendente dai partiti politici;
- l'avvicinamento del giovane all'attività politica sia spontaneo;
- venga evitato il rischio di manipolazione;
- siano evitate campagne elettorali, sfide politiche e lotte di potere;
- i giovani non siano costretti al rispetto di regole e di forme che costituiscono esse stesse un motivo di disinteresse verso la politica;
- venga garantita l'autonomia, il diritto d'espressione e la libertà di partecipare o di non partecipare attivamente a tutte le sessioni.

È inoltre importante garantire alle strutture di partecipazione dei giovani:

- la più ampia facoltà di organizzare la propria attività;
- la più ampia facoltà di scegliere il tema da trattare;
- la più ampia facoltà di scegliere le modalità di presentazione, di divulgazione e di azioni a favore delle proprie istanze;
- una chiara autonomia nella gestione degli incontri, sia tra giovani che alla presenza delle autorità;
- da parte delle autorità coinvolte, la massima disponibilità all'ascolto e all'esame delle proposte che scaturiranno;
- da parte delle autorità coinvolte, delle risposte chiare, rapide e precise in merito alle sollecitazioni dei giovani.

Chi è chiamato ad attivare il processo di formazione di una struttura di partecipazione dei giovani deve vigilare affinché i presenti possano identificarsi nelle strutture istituzionali, aver la certezza di essere ascoltati, di essere considerati e di occupare un ruolo ed una funzione libera e riconosciuta.

Quale esempio si può citare i "Criteri per la partecipazione" stilati dalla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù ("Essere responsabili - condividere le responsabilità", Berna, febbraio 2001, pagine 13 e 14 ripresi nell'allegato B).

4.9 La partecipazione politica giovanile in Ticino: l'esperienza di Lugano

In Ticino l'unico spazio regolare e istituzionalizzato per favorire il coinvolgimento dei giovani alla vita civile e politica locale - oltre al Forum cantonale dei Giovani del quale si parlerà nel prossimo capitolo - è a Lugano. Il Consiglio Comunale di Lugano alla fine del 1995 ha deciso la creazione di un' "Assemblea consultiva dei giovani" e ha votato a maggioranza un Regolamento di attuazione. Nel 1997 si è costituita l'Assemblea che però, nell'esperienza vissuta dai giovani, si distanzia da quanto indicato negli articoli del Regolamento comunale (in particolare in merito alla composizione e ai metodi di designazione della stessa). Nonostante l'impegno profuso, non è stato possibile

raggiungere l'obiettivo di coinvolgere i 50 giovani residenti a Lugano, di età compresa tra i 15 e i 18 anni come previsto dal Regolamento comunale, ed è stato perciò deciso di ampliare l'offerta anche ad interessati provenienti da altri comuni del Luganese. Questa decisione ha permesso di aumentare il numero dei giovani partecipanti. Anche lo scopo dell'Assemblea consultiva dei giovani di Lugano è stato ampliato. Inizialmente il Consiglio Comunale aveva votato all'art. 1 che *"È costituita, con lo scopo di interessare i giovani residenti a Lugano alla vita pubblica e ai problemi del Comune, di consentire loro di esprimere le loro aspirazioni e di favorire lo scambio di opinioni con le autorità e con le istituzioni comunali, un'Assemblea dei giovani"*. Attualmente gli scopi dichiarati in una pubblicazione dell'Ufficio Attività Giovanili di Lugano sono: *"coinvolgere i propri coetanei in momenti di discussione, attività utili e civilmente responsabilizzanti. Acquisire o esercitare la capacità di valutare o esporre progetti atti ad ottenere spazi e finanziamenti. Cercare di collaborare con i giovani dei comuni limitrofi"*.

5. L'ESPERIENZA TICINESE: IL FORUM CANTONALE DEI GIOVANI

L'esperienza progettata e consolidatasi in Ticino nel corso della sua sperimentazione triennale, si è diffusamente ispirata al modello che la Sessione federale dei giovani ha disegnato e perfezionato durante un decennio. La Sessione federale ha infatti immediatamente rappresentato il complesso di riferimento, sia per la sua semplicità istituzionale ed organizzativa, sia per la modalità spontanea con cui assicura la partecipazione e la discussione dei temi scelti da parte dei giovani interessati. Qui di seguito richiamiamo gli elementi su cui si è fondata l'articolazione istituzionale del Forum cantonale dei giovani progettato e organizzato in Ticino.

5.1 Obiettivi del Forum cantonale dei giovani

Il Forum dei Giovani ha sostanzialmente 3 obiettivi: il primo è di natura politica. Il Forum ha lo scopo di favorire la partecipazione politica dei giovani, di motivare le ragazze e i ragazzi ad interessarsi della vita pubblica, di far conoscere i meccanismi della democrazia e i processi decisionali. I partecipanti sono chiamati ad esercitare un ruolo propositivo, questo però non impedisce agli stessi di esercitare pressioni, di stimolare un dialogo più ampio, di aggregarsi, di contattare e coinvolgere nelle proprie rivendicazioni le forze sociali e politiche. Il secondo è di natura sociale. Il Forum rappresenta una piattaforma d'incontro e di scambio fra i giovani di tutto il Cantone. Costituisce un'esperienza concreta di vita e favorisce il contatto fra giovani e politici. Il terzo è di natura educativa. Il Forum cantonale consente ai giovani di approfondire ed appropriarsi di conoscenze sul tema trattato. Il Forum si sforza di rendere accessibile al più grande numero possibile di giovani il contenuto su temi non sempre di facile comprensione e consente agli stessi di mettere in pratica le conoscenze civiche apprese. Il Forum cerca quindi di avere un'influenza costruttiva sulla politica e la società. Offre la possibilità ai giovani di esprimersi liberamente, di collocarsi in seno alla società e di confrontarsi con i suoi meccanismi e le sue regole democratiche. Il Forum ha un ruolo partecipativo e propositivo.

5.2 Perché "Forum"?

Perché non un "Parlamento dei Giovani"? Il parlamento è *"l'assemblea politica rappresentativa mediante il quale il popolo, attraverso i suoi rappresentanti eletti, partecipa all'esercizio del potere per la formazione delle leggi e il controllo politico del governo"* (Lo

Zingarelli, vocabolario della lingua italiana). Come si è già scritto, è auspicabile che chi intende far parte di strutture di partecipazione dei giovani non debba essere costretto ad entrare in competizione in dispendiose campagne elettorali ed avere compiti di rappresentanza di una realtà estremamente eterogenea. Inoltre il Parlamento dei Giovani, essendo un organo con un ruolo unicamente propositivo, non può *"partecipare all'esercizio del potere per la formazione delle leggi e il controllo politico"* (Lo Zingarelli) anche se in questo caso, più correttamente bisognerebbe dire: *"il controllo delle politiche giovanili"*. Chiamare questo luogo partecipativo con il termine "Parlamento" o peggio, con il diminutivo "Parlamentino", darebbe dello stesso un'indicazione forviante, e ai giovani partecipanti delle aspettative infondate. Perché non Consiglio dei Giovani? Vale quanto già espresso sopra, inoltre il consiglio è un *"organo o ente collegiale con funzioni varie, solitamente organo amministrativo a cui spettano le maggiori decisioni"* (Lo Zingarelli). Il Consiglio dei Giovani non ha le competenze e il potere del Gran Consiglio o di un Consiglio Comunale. Meglio allora Assemblea dei Giovani: *"Riunione degli appartenenti a una collettività per discutere problemi di interesse comune"* (Lo Zingarelli). Questa definizione ha però una forte connotazione legata al mondo della scuola. La Sessione dei Giovani ha un senso chiaro solo a livello federale in quanto richiama le sessioni delle Camere. Ideale allora Forum: *"Luogo dell'antica Roma in cui si svolgeva la vita civile della città"* (Lo Zingarelli). La parola Forum evoca un senso chiaro di "luogo aperto" che, auspichiamo, dovrebbe essere la caratteristica principale di questo "spazio", sollecitato a livello cantonale, atto a promuovere il confronto di idee tra i giovani. Va anche detto che nei suoi tre anni d'esperienza il concetto e la denominazione "Forum" hanno riscontrato i favori dei giovani che li hanno accolti in modo estremamente positivo.

5.3 Partecipanti

Possono partecipare al Forum dei Giovani gli interessati che siano nel loro quindicesimo, sedicesimo, diciassettesimo, diciottesimo e diciannovesimo anno di età; risiedono nel Cantone Ticino; si iscrivono al Forum dei Giovani (giornata/e preparatoria/e, assemblea plenaria, incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato).

Le varianti relative all'età dei partecipanti sono numerose. La scelta fatta dal Comitato organizzativo del primo Forum cantonale dei Giovani e avallata dall'Assemblea plenaria del secondo Forum cantonale dei Giovani è scaturita dalle seguenti osservazioni:

- la modifica della legge elettorale federale e cantonale che ha abbassato a 18 anni la maggiore età civica e l'entrata in vigore delle modifiche del Codice Civile Svizzero che ha ridotto pure a 18 anni la maggiore età civile;
- il rischio di creare gruppi troppo eterogenei, con preparazioni, capacità, interesse, bisogni molto differenziati fra loro. Occorre evitare che dei gruppi di ragazzi si emarginino o si autoescludano poiché non si sentono all'altezza di altri;
- il numero delle persone da coinvolgere. I giovani dai 15 ai 19 anni residenti in Ticino, secondo i dati dell' *"Annuario statistico ticinese 2002"*, erano (al 31.12.2001) 15'395, un numero considerevole da raggiungere ed informare;
- il Forum dei Giovani è un'occasione per dar voce a chi non ha di fatto possibilità di esprimere le proprie idee, di dare un proprio giudizio o parere. Il Forum è un primo esercizio di coinvolgimento e di partecipazione alla vita sociale e politica del Paese;
- è fondamentale che il Forum sia aperto a tutti i giovani indistintamente, indipendentemente dalla loro nazionalità. Sarebbe, al contrario, discriminatorio verso i giovani stranieri che desiderano integrarsi e partecipare attivamente alla vita sociale e politica del Paese in cui studiano, lavorano e vivono.

Al primo Forum cantonale dei Giovani (gennaio-aprile 2001), che aveva come tema: "*Quali spazi per i giovani?*", hanno partecipato 145 giovani (90 ragazze e 55 ragazzi) provenienti da tutto il Ticino.

Al secondo Forum cantonale dei Giovani (gennaio-settembre 2002), che aveva come tema "*Quale reale partecipazione dei giovani in Ticino nella società, nelle associazioni, nella scuola e sul posto di lavoro?*", hanno partecipato 121 giovani (74 ragazze e 47 ragazzi) provenienti da tutto il Ticino.

Al terzo Forum cantonale dei Giovani (febbraio-settembre 2003), che aveva come tema "*L'ecologia, il nostro impegno per assicurare un mondo più vivibile ai giovani di domani*", hanno partecipato 137 giovani (80 ragazze e 57 ragazzi) provenienti da tutto il Ticino.

5.4 Promotori e struttura organizzativa

Il Forum cantonale dei giovani è promosso direttamente dai giovani, costituiti in un Comitato organizzativo. La struttura organizzativa ha tre fondamentali componenti:

- ◆ **il Comitato organizzativo.** È formato di norma da un/a segretario/a e da dieci giovani provenienti dalle cinque regioni del Cantone (Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese, Locarnese e Tre Valli). Ha il compito di: organizzare le giornate preparatorie; l'assemblea del Forum dei Giovani; l'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato; allestire il piano finanziario; redigere il preventivo e il consuntivo finanziario. Il Comitato organizzativo viene ogni anno rinnovato e nominato dall'Assemblea plenaria al termine dell'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato (terza fase) tra coloro che hanno partecipato in quell'anno al Forum cantonale e che si sono candidati tramite un apposito formulario. Se le candidature superano i posti disponibili si terrà conto dei seguenti requisiti: appartenenza geografica (due rappresentati per ognuna delle cinque regioni del Cantone); equilibrio tra studenti e apprendisti e tra maschi e femmine. Per dare continuità al lavoro del Comitato è auspicabile che alcuni membri del Comitato dell'anno precedente siano presenti in quello dell'anno successivo. Al Comitato non possono più candidarsi giovani che hanno compiuto il ventesimo anno di età;
- ◆ **il/la segretario/a.** Ha il compito di convocare il Comitato organizzativo e di essere da supporto per tutte le questioni organizzative, logistiche e finanziarie al Comitato stesso. Deve mettersi a disposizione del Comitato organizzativo al fine di dare tutti i mezzi e gli strumenti necessari per garantire le condizioni minime necessarie per realizzare il Forum cantonale dei Giovani, in tutte le sue tre componenti. Il/la segretario/a ha inoltre un ruolo d'ascolto, di stimolo e d'accompagnamento, mentre non deve avocare e sé compiti decisionali che spettano esclusivamente all'Assemblea plenaria e al Comitato organizzativo;
- ◆ **l'Assemblea plenaria** è composta da tutti i giovani aventi diritto che partecipano al Forum cantonale dei Giovani di quell'anno.

5.5 Le fasi del Forum

Attualmente il Forum cantonale dei Giovani è organizzato in tre momenti:

- ◆ **la/le giornate preparatoria/e** durante la/le quale/i gli iscritti hanno l'opportunità di studiare, sviluppare e approfondire il tema scelto dall'Assemblea plenaria dell'anno

precedente. Le giornate preparatorie si tengono di regola in una scuola cantonale che possa mettere a disposizione un'aula magna, diverse aule e una mensa scolastica. È di norma divisa in due momenti. Il primo collegiale al quale partecipano degli esperti, scelti dal Comitato organizzativo, che hanno il compito di portare degli stimoli di riflessione sul tema scelto (non si vuole che questo momento diventi un contraddittorio, un dibattito fra tesi contrapposte o un confronto fra dotti). Gli esperti non sono esponenti partitici, ma tecnici operanti nel campo del tema dell'anno che, dopo una breve presentazione, sono a disposizione dei partecipanti per eventuali domande o approfondimenti. Il secondo momento è di discussione e approfondimento in piccoli gruppi di lavoro (al massimo 20 persone). I sottogruppi sono formati dal Comitato organizzativo a seconda della provenienza geografica e scolastica/lavorativa dei partecipanti. Ogni sottogruppo dovrà, a fine giornata, presentare il lavoro svolto agli altri gruppi e, entro una data prefissata, redigere un rapporto da inviare al Comitato organizzativo nel quale vi siano in grandi linee: un'introduzione, la situazione attuale secondo la realtà vissuta dai membri del sottogruppo e gli auspici di miglioramento e cambiamento e le eventuali rivendicazioni. Il Comitato organizzativo preparerà una bozza di risoluzione da sottoporre all'Assemblea plenaria che deve essere una sintesi dei rapporti di tutti i sottogruppi. Il numero di giornate preparatorie viene deciso dai partecipanti secondo le esigenze di ogni singolo sottogruppo. Le giornate preparatorie devono quindi permettere ad ogni singolo sottogruppo di presentare delle proposte, di aggiornarsi, di lavorare secondo le proprie modalità, che possono essere differenti (nei tempi e nei metodi) da quelli degli altri gruppi. L'ordine del giorno delle giornate preparatorie è stilato dal Comitato organizzativo e deve essere il meno restrittivo possibile. Un membro del Comitato organizzativo modera la giornate. Le giornate preparatorie non sono pubbliche;

- ◆ **L'Assemblea plenaria** di regola si riunisce una volta all'anno di regola nella sala del Gran Consiglio ticinese. L'ordine del giorno è stilato dal Comitato organizzativo sulla base delle sollecitazioni scaturite dalle giornate preparatorie. All'Assemblea possono partecipare solo i giovani che sono intervenuti alle giornate preparatorie e si può riunire più di una volta all'anno se almeno un terzo dei suoi membri lo ritiene opportuno. L'Assemblea è pubblica, sono invitati i mass media e partecipa il Consiglio di Stato (questo punto risulta particolarmente importante nell'economia di tutto l'impianto e verrà approfondito in un prossimo punto). L'Assemblea ha la più ampia facoltà di scegliere le modalità di presentazione, di divulgazione e di azione a favore delle proprie proposte o/e rivendicazioni, siano esse votate all'unanimità, di maggioranza o di minoranza. L'Assemblea decide con il voto, espresso per alzata di mano, della maggioranza semplice dei presenti. Il voto segreto è ammesso solo se richiesto da almeno un terzo dei presenti. L'Assemblea è moderata da una persona scelta dal Comitato organizzativo che deve avere capacità organizzative, d'ascolto, di sintesi e di relazione. Ha lo scopo di moderare il consesso, di far rispettare il programma deciso dal Comitato organizzativo e i suoi tempi. Non ha potere decisionale. Il moderatore deve conoscere per tempo gli obiettivi e le finalità del Forum cantonale dei Giovani, il programma della giornata, gli ospiti, i membri del Comitato organizzativo e il/la segretario/a. Le decisioni organizzative spettano al Comitato organizzativo, tutte le altre vengono sottoposte e votate dall'Assemblea;
- ◆ **L'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato** viene concordato con l'esecutivo. Di norma si tiene nella sala del Gran Consiglio ticinese. Possono partecipare tutti i giovani che sono intervenuti all'Assemblea. Il moderatore è preferibile che sia lo stesso che ha moderato l'Assemblea. L'ordine del giorno è stilato dal Comitato organizzativo. L'incontro si divide in tre momenti. Il primo collegiale nel quale

l'Assemblea discute le risposte ottenute dal Consiglio di Stato alle proprie risoluzioni. Il secondo, della durata di circa un'ora, è dedicato all'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato che si sottopongono alle domande dei giovani. Il terzo viene destinato alla stesura di una presa di posizione che verrà votata dall'Assemblea. L'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato è pubblico e sono invitati i mass media.

5.6 Il tema dell'anno

Il tema del Forum dei Giovani è fissato a maggioranza dall'Assemblea del Forum dell'anno precedente. È preferibile, per il suo buon funzionamento, che il Forum abbia un indirizzo monotematico. Perché monotematico? Per due motivi: il primo per non rendere il Forum troppo dispersivo, troppo enciclopedico, troppo oneroso per chi vuole approfondire le tematiche da discutere. Il secondo perché il giovane solitamente sceglie di partecipare a seconda della tematica affrontata e quindi dei suoi interessi. Tutto ciò non impedisce all'Assemblea di scegliere di trattare più temi in un anno.

5.7 Informazioni ed iscrizioni

L'opuscolo informativo contiene le informazioni riguardanti: il Forum cantonale dei Giovani, i suoi obiettivi e a chi si rivolge, il tema dell'anno, le modalità d'iscrizione e la tempistica dei tre momenti che compongono il Forum. Nell'opuscolo inoltre è contenuta la cartolina d'iscrizione. Degli opuscoli e delle locandine vengono inviate alle cancellerie comunali, alle scuole medie e medie superiori pubbliche e private, alle scuole professionali e di diploma, alle scuole universitarie, alle redazioni dei giornali studenteschi e giovanili, alle associazioni giovanili, ai Centri giovanili e socio-culturali, agli oratori, ai gruppi giovanili, ai movimenti e partiti politici comprese le sezioni giovanili degli stessi, alle associazioni e ai gruppi che per statuto si interessano del tema dell'anno affrontato al Forum, ai Servizi sociali e medico-psicologici, agli istituti sociali e ai foyer che si indirizzano ad un'utenza giovanile e ai mass media. Viene organizzata una conferenza stampa di presentazione. Ci si può informare ed iscriversi anche utilizzando il sito Internet realizzato e ogni anno aggiornato dal Comitato organizzativo (www.forumdeigiovani.ch). Tutto ciò al fine di informare il numero più ampio possibile di giovani dell'esistenza del Forum cantonale dei Giovani e far conoscere il tema dell'anno. Molti sono i Municipi che richiedono al Comitato organizzativo gli opuscoli che poi inviano a tutti i potenziali partecipanti residenti nel proprio comune. Un invio mirato dell'opuscolo a tutti i potenziali interessati da parte del Comitato organizzativo è auspicato ma ha un costo che si è rilevato, per ora, insostenibile.

5.8 Rapporti con le istituzioni, i mass media e la società

Il Consiglio di Stato, tramite il Cancelliere, ha concordato con il Comitato organizzativo del Forum cantonale dei Giovani la seguente prassi:

- un rappresentante del Consiglio di Stato porta il saluto dell'esecutivo cantonale all'Assemblea e, di norma, ascolta i rapporti dei gruppi di lavoro (mattinata);
- un rappresentante designato dalla Cancelleria, al termine dei lavori assembleari, riceve formalmente dal Comitato organizzativo le Risoluzioni votate dai partecipanti al Forum;
- il Consiglio di Stato si impegna, entro tre mesi dalla data della consegna, a rispondere alle Risoluzioni;

- il Consiglio di Stato designa dei rappresentanti per partecipare ad un incontro (della durata di circa un'ora) nel quale i partecipanti al Forum hanno l'occasione per porre delle domande o esternare le proprie perplessità in merito alle risposte ottenute alle risoluzioni votate dall'Assemblea.

All'Assemblea plenaria (che è aperta al pubblico) vengono invitati ad intervenire per il saluto:

- un rappresentante del Consiglio di Stato;
- il Presidente del Gran Consiglio;
- il Primo cittadino della città ospitante l'Assemblea del Forum cantonale dei Giovani.

All'Assemblea plenaria vengono invitati a partecipare in qualità di pubblico:

- i membri della Commissione cantonale per la gioventù;
- i segretari e i presidenti dei movimenti e dei partiti politici cantonali, compresi i presidenti delle sezioni giovanili;
- i mass media (quotidiani, settimanali, mensili, radio, televisioni o siti Internet informativi);
- gli operatori che lavorano a contatto con i giovani;
- i giovani interessati.

Le risoluzioni votate dall'Assemblea e le eventuali prese di posizione in merito alle risposte ottenute dal Consiglio di Stato vengono inviate:

- al Consiglio di Stato per il tramite del Cancelliere;
- al Gran Consiglio per il tramite del suo Presidente;
- ai Municipi del Cantone;
- ai Consigli comunali per il tramite del loro Municipio;
- ai partecipanti al Forum cantonale dei Giovani;
- alle associazioni o i gruppi che per statuti si interessano del tema dell'anno;
- ai Centri giovanili e ai Centri socio-culturali presenti in Ticino;
- ai movimenti e i partiti politici, comprese le sezioni giovanili degli stessi;
- alle redazioni dei giornali studenteschi e giovanili;
- ai mass media (quotidiani, settimanali, mensili, radio, televisioni o siti Internet informativi).

Il Consiglio di Stato si impegna rispondere entro tre mesi alle sollecitazioni contenute nelle Risoluzioni votate dall'Assemblea. I membri del Gran Consiglio, il Presidente del Gran Consiglio, i Municipi, i membri dei Consigli comunali, i movimenti e i partiti politici sono invitati a leggere le Risoluzioni e a prendere posizioni in merito. Nei primi due anni si è rilevato che diversi Municipi (soprattutto quelli cittadini) e alcuni partiti politici rispondono alle sollecitazioni con osservazioni e, alcune volte - i primi - realizzando dei progetti sollecitati dai giovani e - i secondi - sostenendo concretamente (con interpellanze e mozioni) le rivendicazioni contenute nelle Risoluzioni. Tutto ciò dimostra che il Forum cantonale dei Giovani, nonostante sia operante solo da tre anni, è già ben radicato nella vita sociale e politica del Cantone.

5.9 Diritti

Chi si iscrive e partecipa alla/e giornata/e preparatoria/e, visto l'impegno civico e politico dimostrato, ha il diritto di ricevere un'autorizzazione per assentarsi da scuola o, se è apprendista o giovane lavoratore, otterrà un congedo giovanile come previsto dall'art. 329e CO, per assentarsi dal posto di lavoro, sia per partecipare all'Assemblea plenaria, sia per intervenire all'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato (per un totale, attualmente, di un giorno e mezzo). Il vitto per i partecipanti, sia alla giornata preparatoria che all'Assemblea plenaria, è gratuito.

6. CONSEGUENZE SULLE SPESE DI GESTIONE CORRENTE E SUGLI INVESTIMENTI

Per l'organizzazione del Forum cantonale dei giovani è previsto un contributo globale a terzi di ca. fr. 45'000.- quale partecipazione alle spese d'organizzazione del Forum, che prevede spese per: il personale, la segreteria, gli stampati, la grafica, l'affitto della sede, le spese postali, i pranzi per i partecipanti, le indennità per i membri del Comitato organizzativo, le spese telefoniche e l'aggiornamento del sito Internet.

Non è previsto nessun contributo per gli investimenti.

7. CONSEGUENZE SUL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Nessun aumento di personale previsto presso l'amministrazione cantonale.

8. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto e documentato, tenuto conto che il Forum cantonale dei Giovani:

- è un luogo d'incontro nato con lo scopo di promuovere il dialogo e il confronto di idee tra i giovani e fra questi e la realtà sociale e politica cantonale;
- ha un importante ruolo partecipativo e propositivo;
- si inserisce idealmente in una politica di partecipazione dei giovani nella nostra società, come auspicato dal Consiglio d'Europa;
- si colloca nel solco di una politica nazionale di partecipazione attiva dei giovani, come caldeggiato dalla Commissione federale per la gioventù;
- si inserisce idealmente tra le numerose strutture di partecipazione dei giovani già esistenti in Svizzera, sia a livello federale che a quello cantonale e comunale;
- in tre anni di esistenza, è riuscito a conquistare credibilità e fiducia, sia nel mondo giovanile che in quello politico. Dimostrando, anno dopo anno, di rispondere alle esigenze dei giovani e riuscendo a svolgere la sua funzione propositiva, raggiungendo gli obiettivi di natura politica, sociale ed educativa prefissati con la sua costituzione;

si chiede

di accogliere la modifica della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996 per ancorare, alla stessa, il Forum cantonale dei Giovani.

La proposta segue lo spirito sussidiario con cui è stata elaborata e approvata la Legge giovani. Anche in questa circostanza lo Stato non avoca a sé compiti che competono ai giovani e agli enti che operano per e con i giovani. Esso si limita a dare un congruo sostegno affinché i progetti di partecipazione non vengano compromessi da ristrettezze finanziarie.

Di fatto, con la modifica proposta si intende:

- dare riconoscimento ad una forma di partecipazione e di confronto sperimentata con successo a livello federale, cantonale e comunale;
- dare un sostegno minimo necessario per assicurare ai giovani la possibilità di promuovere e gestire l'organizzazione del Forum con equilibrio e continuità. Il sostegno verrà assicurato se saranno ossequiati i criteri di qualità che saranno disciplinati in un Regolamento di applicazione;
- garantire la buona organizzazione del Forum cantonale dei Giovani sulla base delle caratteristiche partecipative auspiccate al punto 4.h. (vedi anche allegato B) e attraverso le definizioni e il rispetto di criteri di qualità quali ad esempio:
 - ◆ un Regolamento interno che disciplini l'organizzazione generale del Forum;
 - ◆ la definizione e il rispetto del programma dei lavori;
 - ◆ la definizione dei canali e dei contenuti informativi;
 - ◆ la definizione delle modalità per la scelta e l'esame del tema dell'anno;
 - ◆ la definizione delle modalità di gestione della giornata preparatoria e dell'assemblea plenaria del Forum;
 - ◆ l'adozione di strumenti di valutazione della soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti al progetto "Forum cantonale dei Giovani".

9. COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI

Premessa

Il Forum cantonale dei giovani ha lo scopo di favorire la partecipazione politica dei giovani, di motivarli a interessarsi alla vita pubblica, di far loro conoscere i meccanismi della democrazia e dei processi decisionali. Esso è inteso quale strumento di partecipazione e di espressione spontanea e autentica di un bisogno avvertito e riconosciuto dai giovani e dalle autorità.

La presente modifica della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili del 2 ottobre 1996 (Legge giovani) al fine di riconoscere il Forum cantonale dei giovani tiene conto dei principi di sussidiarietà, su cui si fonda la Legge giovani attualmente in vigore, e di partecipazione diretta dei giovani nella realizzazione del Forum cantonale dei giovani, così come indicato dal Consiglio di Stato nella risposta 20 agosto 2002 alle risoluzioni adottate dal II Forum cantonale dei giovani del 12 aprile 2002.

Sulla base della definizione e dei principi evocati nel paragrafo precedente non è necessario modificare gli articoli del Capitolo I della Legge giovani relativi ai principi generali. In particolare la realizzazione del Forum cantonale si inserisce nello scopo della legge, evocato all'art. 1, e può essere considerata un'attività giovanile ai sensi dell'art. 2. Anche per quanto concerne la realizzazione del Forum cantonale dei giovani il Cantone interviene in maniera sussidiaria tramite il finanziamento del progetto, la cui realizzazione

implica la partecipazione dei giovani in ogni fase operativa, dalla sua ideazione fino alla valutazione, in base al principio dell'autodeterminazione.

Articolo 5 cpv. 3

A differenza dei progetti e dei centri giovanili riconosciuti e/o sussidiati dalla Legge giovani attualmente in vigore, il Forum cantonale dei giovani beneficia di un contributo fisso a copertura dei costi riconosciuti. Questa differenza è giustificata dall'impossibilità per il Forum di autofinanziarsi. Per questo motivo è necessario specificare al cpv. 3 dell'art. 5 la riserva sulla diversa modalità di finanziamento regolata al nuovo capitolo IIIa.

Capitolo IIIa

La modifica riprende l'impianto della Legge giovani in vigore conformemente al principio di sussidiarietà e dedica il capitolo IIIa alle disposizioni relative al riconoscimento e finanziamento del Forum cantonale dei giovani.

Articolo 11a

Questo articolo stabilisce il principio di sussidiarietà del Cantone nella realizzazione del Forum cantonale dei giovani. L'intervento dello Stato è a carattere sussidiario: esso favorisce la partecipazione dei giovani alla vita politica attraverso, da una parte, il finanziamento dell'organizzazione del Forum cantonale dei Giovani, e, dall'altra, attraverso il riconoscimento del diritto dei giovani di partecipare alla sua realizzazione. Attualmente gli studenti che si iscrivono e partecipano alle giornate preparatorie del Forum ottengono di regola un'autorizzazione per assentarsi da scuola durante le giornate di svolgimento del Forum (un giorno in primavera e mezza giornata in autunno). I giovani a tirocinio o già inseriti nel mondo del lavoro possono ottenere un congedo giovanile ai sensi dell'art. 329e CO.

Allo scopo di considerare in modo adeguato l'impegno civico che i giovani dimostrano e per favorire e incitare la loro partecipazione al Forum, la Commissione per la gioventù ritiene necessario riconoscere formalmente il diritto dei giovani di partecipare al Forum.

A tal fine la Commissione propone che tale diritto venga iscritto nella Legge giovani all'art. 11a lett.a. Le modalità di partecipazione verranno stabilite tramite Regolamento, per garantire una soluzione uniforme, chiara e trasparente a tutti gli studenti di qualsiasi ordine scolastico. Attualmente infatti la gestione delle assenze rientra nell'autonomia del singolo istituto scolastico.

Articolo 11b

Con questo articolo si definiscono il Forum cantonale dei giovani, il suo scopo e la relazione tra quest'ultimo e il governo cantonale.

Il Forum cantonale dei giovani è un progetto realizzato da giovani residenti nel Cantone in base al principio dell'autodeterminazione, il cui scopo è quello di motivare i giovani a partecipare alle attività politiche, di favorire l'incontro e lo scambio di idee fra i giovani e tra questi e le autorità su temi scelti dai giovani stessi.

Il cpv. 3 riconosce funzione propositiva al Forum cantonale dei giovani. Esso stabilisce inoltre l'impegno del Consiglio di Stato di rispondere alle proposte e risoluzioni adottate dal Forum stesso e di concordare le modalità di dialogo. I rapporti tra Forum cantonale dei giovani e Consiglio di Stato sono stati finora intrattenuti tramite il Cancelliere e il Comitato

organizzativo del Forum. Per permettere la necessaria flessibilità nell'organizzazione e nella realizzazione del progetto si è rinunciato a codificare in una legge formale le modalità di dialogo tra il Consiglio di Stato e i giovani, lasciando anno per anno ai giovani stessi l'iniziativa e la competenza a concordare le modalità di dialogo e di partecipazione dei Consiglieri.

Articolo 11c e 11d

Questi articoli sono dedicati al finanziamento dell'organizzazione del Forum cantonale dei giovani. Riconosciuta l'impossibilità per il Forum di autofinanziarsi, a differenza di quanto avviene per i centri giovanili, il Cantone si impegna qui a concedere un contributo fisso a copertura dei costi riconosciuti a un ente di diritto privato senza scopo di lucro, il quale - oltre che operare nel campo delle attività giovanili - deve essere in grado di garantire un supporto amministrativo, logistico e operativo all'organizzazione del Forum. L'ente deve essere apartitico e aconfessionale e garantire continuità al progetto. Esso non ha alcun potere decisionale in conformità con il principio dell'autodeterminazione.

Articolo 18 cpv. 2

La modifica proposta è puramente redazionale. Per motivi di chiarezza si sottolinea che le decisioni del Consiglio di Stato sui sussidi sono definitive.

Visto tutto quanto precede, vi chiediamo di dare la vostra approvazione all'allegato disegno di legge, mediante il quale si accoglie la modifica della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996 per ancorare, alla stessa, il Forum cantonale dei giovani.

Si attesta che la proposta di legge è stata preparata applicando i principi di Alleggerimento della legislazione cantonale.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti

Il Cancelliere, G. Gianella

ALLEGATI:

- Parlamenti cantonali dei giovani che sono stati costituiti in Svizzera
- Criteri per la partecipazione
- Decisione alla Commissione cantonale per la gioventù del 18 febbraio 2003

Disegno di

LEGGE

sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 20 aprile 2004 n. 5509 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili del 2 ottobre 1996 è modificata come segue:

Articolo 5

**Finanziamento
e mezzi**

¹I progetti e i centri giovanili di regola si autofinanziano tramite mezzi propri o di terzi.

²Il Cantone può concedere prestazioni in natura, rispettivamente sussidi secondo la presente legge nei limiti stabiliti annualmente dal preventivo.

³Sono riservate le disposizioni del capitolo IIIa della presente legge.

Capitolo IIIa (nuovo) - Forum cantonale dei giovani

Articolo 11a (nuovo)

Principio

Il Cantone favorisce la partecipazione alla vita politica dei giovani attraverso:

- a) il riconoscimento del diritto di partecipare al Forum cantonale dei Giovani (in seguito: Forum) secondo le modalità stabilite dal Regolamento;
- b) il finanziamento della sua organizzazione.

Articolo 11b (nuovo)

**Forum cantonale
dei Giovani**

¹Il Forum è un progetto realizzato da giovani residenti nel cantone Ticino in base al principio dell'autodeterminazione.

²Esso ha lo scopo di motivare i giovani a partecipare alle attività politiche, di favorire l'incontro e lo scambio di idee fra i giovani e tra questi e le autorità su temi scelti dai giovani stessi.

³Il Consiglio di Stato riconosce funzione propositiva al Forum e si impegna a rispondere alle risoluzioni da esso adottate e a concordare le modalità di dialogo.

Articolo 11c (nuovo)

Finanziamento

a) Principio

¹Per l'organizzazione del Forum il Consiglio di Stato concede un sussidio ad un ente di diritto privato senza scopo di lucro che opera nel campo delle attività giovanili e che garantisce un supporto amministrativo, logistico e operativo all'organizzazione del Forum.

²Nella scelta dell'ente il Consiglio di Stato terrà conto in particolare:

- a) dell'esperienza nel campo delle attività giovanili;
- b) dell'entità delle risorse disponibili;
- c) della definizione del progetto;
- d) della qualifica dei referenti del progetto.

³Ulteriori criteri di valutazione e di qualità del progetto, l'ordine di priorità e la procedura sono disciplinati dal regolamento di applicazione.

b) Sussidio

Articolo 11d (nuovo)

Il Consiglio di Stato concede per le spese di esercizio del Forum un contributo fisso stabilito annualmente a preventivo.

Articolo 18 cpv. 2

Ricorsi

²Le decisioni del Consiglio di Stato concernenti i sussidi sono definitive; contro le altre decisioni è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.

II. Entrata in vigore

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

²Il Consiglio di Stato ne fissa la data d'entrata in vigore.

PARLAMENTI CANTONALI DEI GIOVANI CHE SONO STATI COSTITUITI IN SVIZZERA

Nome	Cantone	Anno di creazione	Numero membri	Età partecipanti
Jugendparlament Aargau	AG	1995	25	16 – 25
Jugendparlament Appenzell	AR	1991	10	15 – 23
Jugendparlament Bern	BE			
Jugendrat Baselland	BL	1995	9	15 – 25
Jugendparlament Baselstadt	BS	1995	100	10 – 25
Conseil des Jeunes du canton de Fribourg	FR	1999		
Jugendparlament Nidwalden	NW			
Jugendrat Obwalden	OW	1991	30	16 – 24
Jugendparlament St. Gallen	SG	1998	70	12 – 26
Jugendparlament Schaffhausen	SH	1995	30	15 – 24
Jugendparlament Schwyz	SZ	1996	100	15 – 25
Jugendparlament Thurgau	TG	1998		
Forum cantonale dei Giovani	TI	2000	illimitato	15 – 19
Jugendsession Uri	UR	1997	illimitato	15 – 18
Jugendparlament Oberwallis	VS	1995	illimitato	16 – 23
Parlement des Jeunes du Valais Romand	VS	1995	60	16 – 25
Jugendparlament Zug	ZG	1997	25	15 – 25

PARLAMENTI CANTONALI DEI GIOVANI IN VIA DI COSTITUZIONE

Jugendparlament Kanton Glarus.

PARLAMENTI REGIONALI O COMUNALI DEI GIOVANI CHE SONO STATI COSTITUITI IN SVIZZERA

Nome	Cantone	Anno di creazione	Numero membri	Età partecipanti
Jugendparlament Zofingen	AG	1995	30	14 – 22
Jugendparlament Baden	AG	1998	21	15 – 20
Jugendparlament Aargau Juvenat	AG	2000		
Jugendgemeinderat Gais	AR	1997	8	15 – 18
Jugendparlament Moosseedorf	BE	1995	12	14 – 21
Jugendrat Worb	BE	1995	33	14 – 20
Jugendparlament Bremgarten	BE	1997	18	14 – 22
Jugendparlament Laupen	BE	1998		
Jugendparlament Oberaargau	BE	1998	70	14 – 25
Jugendrat Spiez	BE	1998	illimitato	15 – 20
Jugendparlament Amtsbezirk Interlaken	BE	1999	30	15 – 20
Jugendrat Lyss	BE	1999	23	14 – 25
Jugendparlament Köniz	BE	1999	39	13 – 25
Parlement des Jeunes de la Neuveville	BE			
Jugendparlament Ostermudigen;	BE	2000		
Jugendparlament Zweisimmen	BE	2002		
Jugendparlament Biel	BL	1995	40	16 – 22
Jugendparlament Oberdorf	BL	1996		
Parlement des Jeunes de Marly	FR	1987	43	12 – 15
	FR	1987	9	16 – 20
Jugendrat Düdingen	FR	1993	32	14 – 22
Parlement des Jeunes de Fribourg	FR			
Parlement des Jeunes de Meyrin	GE	1989	100	15 – 20
Parlement des Jeunes de Versoix	GE	1990	10	12 – 20
Parlement des Jeunes de la ville de Genève	GE	1993	120	13 – 20

Nome	Cantone	Anno di creazione	Numero membri	Età partecipanti
Parlement des Jeunes de Vernier	GE	1995	14	13 – 23
Parlement des Jeunes de Collonge-Bellerive	GE	1996	35	15 – 24
Parlement des Jeunes d'Onex	GE	1996	15	12 – 20
Parlement des Jeunes de Thônex	GE	1988		
Conseil delémontain des jeunes	JU	1988	50	12 – 16
Commission de la Jeunesse de Porrentruy	JU	1989	11	14 – 18
Commission de la Jeunesse d'Alle	JU	1991	20	12 – 18
Parlement des Jeunes de Bassecourt	JU	1997	illimitato	15 – 18
Kinderpalament Stadt Luzern	LU	1993	illimitato	8 – 14
Jugendrat Rothenburg	LU	1993	6	13 – 19
Jugendrat Hitzirch	LU	1994	15	15 – 20
Jugendrat Adligenswil	LU	1996	5	15 – 20
Jugendsession Horw	LU	1997	illimitato	15 – 18
Jugendparlament Entlebuch - Hasle - Doppelschwand	LU	1998	illimitato	14 – 24
Jugendparlament Stadt Luzern	LU	1998	50	15 – 18
Jugendrat Ebikon	LU	1999	4	14 – 20
Jugendrat Escholzmatt	LU			
Jugendrat Kriens	LU			
Parlement des Jeunes de la Chaux-de-Fonds	NE	1992	15	11 – 20
Parlement des Jeunes de la ville de Neuchâtel	NE	1992	51	12 – 25
Jugendparlament Schänis	SG			
Jugendparlament Oberdorf	SO	1998		
Jugendparlament Olten	SO	2000	12	15 – 22
Assemblea consultiva di giovani Città di Lugano	TI	1997	illimitato	15 – 18
Groupe Contact Jeunesse Lausanne	VD	1985	40	16 – 25

Nome	Cantone	Anno di creazione	Numero membri	Età partecipanti
Conseil des Jeunes de Prilly	VD	1990	20	14 – 18
Conseil des Jeunes de Villeneuve	VD	1990	illimitato	16 – 18
Parlement des Jeunes d'Yverdon-les-Bains	VD	1994	45	13 – 20
Palament des Jeunes de Bussigny	VD	1997	illimitato	16 – 18
Jugendrat Thalwil	ZH	1995	50	13 – 22
Jugendrat Horgen	ZH	1996	55	13 – 22
Jugendparlament Winterthur	ZH	1997	60	14 – 24
Jugendgemeinderat Uster	ZH	1997		
Jugendrat Wädenswil	ZH	2000	10	13 – 20
Jugendparlament Russikon	ZH	2000	7	14 – 20
Jugendparlament Dietikon	ZH	2002		
Jugendparlament Eschenbach	ZH			

PARLAMENTI REGIONALI O COMUNALI DEI GIOVANI IN VIA DI COSTITUZIONE

Jugendparlament Burgdorf; Parlement des Jeunes Chêne-Bougeries; Jugendparlament Ittigen; Jugendparlament Langenthal; Jugendrat Münchenstein; Jugendparlament Oberengadin; Jugendparlament Oftringen; Jugendparlament Stäfa; Jugendparlament Steffisburg; Jugendforum Thun; Jugendparlament Uznach; Jugendparlament Wohlen; Virtuelles Jugendparlament Zollikofen; Jugendparlament Zollikon.

Criteria per la partecipazione

Delega di competenze decisionali

La codeterminazione dei bambini e dei giovani può essere garantita soltanto se in parallelo alla loro partecipazione a un progetto ha luogo anche una chiara delega di competenze decisionali: così facendo, il potere degli attuali decisori viene limitato sensibilmente a vantaggio di bambini e giovani. La delega di competenze decisionali dev'essere orientata al lungo termine, ovvero non dev'essere legata soltanto al progetto, ma deve poter continuare a operare anche indipendentemente da esso.

La codeterminazione è possibile a qualsiasi età

Vi sono vie e mezzi per consentire ai bambini e ai giovani di partecipare alle decisioni fin dalla più tenera età. Quando bambini e giovani non rispondono a un progetto di partecipazione, talvolta occorre modificare la forma. Esistono forme appropriate per tutte le età! Naturalmente, un ruolo importante è svolto in questo contesto anche dal grado di coinvolgimento di bambini e giovani: quanto maggiore è il loro coinvolgimento personale, tanto più essi si interesseranno per la possibilità di una codeterminazione. Oltre a questo, quello della codeterminazione è un processo che richiede di essere appreso ed esercitato; non ha pertanto alcun senso prevedere un rigido limite di età.

Metodi diversi consentono una partecipazione molteplice

La partecipazione dev'essere aperta a tutti i bambini e a tutti i giovani interessati. Per raggiungere diverse fasce d'età, occorre ricorrere a metodi diversificati e proporre differenti possibilità d'accesso. In tal modo si garantisce che proprio quei bambini e quei giovani che diversamente dispongono di poche o di nessuna opportunità per farlo possano esercitare la propria influenza.

Né simulazioni, né alibi

Un buon progetto di partecipazione non deve costituire una simulazione o un alibi. In altri termini, gli scopi del progetto devono essere giudicati raggiungibili da tutte le persone coinvolte. Gli obiettivi devono possedere inoltre anche una dimensione contenutistica e programmatica e non puntare semplicemente all'azione.

Anche il processo seguito può costituire un obiettivo

Ogni progetto di formazione comprende da un lato lo scopo perseguito, dall'altro un processo in quanto tale. Quest'ultimo costituisce un'importante componente del progetto. Prevedere delle soste intermedie, purché utili e sensate, può costituire una valida opzione. Come in ogni processo occorre prendere in conto battute d'arresto. Le frustrazioni che esse generano non devono essere rimosse, ma nemmeno ostacolare il processo.

Bambini e giovani stabiliscono l'argomento

Un progetto di partecipazione si trasforma rapidamente in un involucro vuoto se la pressione esercitata dai problemi o la volontà di realizzarlo non provengono prevalentemente dai bambini e dai giovani. Naturalmente gli impulsi possono partire anche dagli adulti, ma soltanto se vengono discussi con bambini e giovani prima della loro realizzazione e se sono percepiti come urgenti e rilevanti.

Sono richieste apertura e trasparenza

Le condizioni quadro del progetto devono essere aperte e trasparenti sin dall'inizio. Occorre spiegare con chiarezza ai partecipanti quali condizioni sono fissate e quali devono invece poter essere negoziate. I partecipanti devono poter rispondere di comune accordo alle domande aperte, ad esempio a quelle relative agli obiettivi, all'orizzonte temporale, ai mezzi finanziari, ai metodi utilizzati o allo sfruttamento dei risultati. Ciò vale anche per l'interpretazione, rispettivamente per la definizione dei criteri di valutazione.

Si promuovono forme di lavoro flessibili

Per soddisfare le esigenze di tutte le persone interessate da un progetto di partecipazione, occorre adeguare i metodi di lavoro alle loro esigenze. Le frizioni fra pianificazione e spontaneità, fra sviluppo sistematico e flessibilità, fra procedure tradizionali e procedure nuove, inusuali, fra orientamento ai processi e orientamento agli obiettivi sono trasparenti e vengono affrontate in modo aperto.

La partecipazione è un processo di apprendimento

Nel corso di un progetto di partecipazione, bambini, giovani e adulti possono apprendere e apprendono inevitabilmente cose nuove. In particolare, essi acquisiranno (o dovranno acquisire) competenze di cui prima non disponevano. Spesso può rivelarsi necessario, prezioso e di grande utilità supportare questo processo, ad esempio per mezzo di un moderatore esterno.

Tematizzare le tipizzazioni, evitare le discriminazioni

L'apertura a tutti i pareri e a tutti gli stili è uno dei massimi diktat per un buon progetto di partecipazione. Nondimeno, in qualsiasi progetto di partecipazione possono verificarsi tipizzazioni basate sul sesso, sulla nazionalità, sulla cultura, sulla provenienza sociale o sullo status. Queste devono essere tematizzate per poter impedire eventuali discriminazioni.

Accompagnare invece di manipolare

In ogni progetto di partecipazione il ruolo degli adulti dev'essere definito esplicitamente. Bambini e giovani sono i protagonisti del progetto; gli adulti non devono pertanto accompagnarlo in modo dominante o manipolativo.

Una rispettosa comprensione

La comprensione fra le diverse persone che partecipano al progetto è improntata ai principi della parità e del rispetto reciproco.

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Dipartimento della sanità e della socialità

tenuto conto della risoluzione dell'assemblea plenaria del Forum cantonale dei giovani del 12 aprile 2002, per mezzo della quale si chiede che il Forum cantonale dei giovani venga ancorato nella Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) del 2 ottobre 1996;

richiamato il Rapporto 20 agosto 2002 del Consiglio di Stato sulla risoluzione 12 aprile 2002 del Forum cantonale dei giovani, nel quale si condivide il principio di studiare una modalità appropriata per ancorare nella Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili la possibilità di riconoscere il Forum cantonale dei giovani;

ritenuta la necessità di tenere conto dei principi di sussidiarietà su cui si fonda la Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili e dei principi di partecipazione diretta dei giovani nella realizzazione del Forum cantonale dei giovani;

considerato la Statuto (versione ottobre 2001) che disciplina l'organizzazione dell'attuale Forum cantonale dei giovani;

visto che la Commissione cantonale per la gioventù istituita dal Consiglio di Stato il 26 settembre 2000 ha la competenza di esprimere il proprio parere su questioni concernenti il promovimento e il coordinamento delle attività giovanili extrascolastiche ed extrasportive;

sentito il parere della Commissione cantonale per la gioventù;

su proposta dell'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia,

d e c i d e :

1. La Commissione cantonale per la gioventù – presieduta dal signor Marco Galli - è incaricata di proporre una modifica della Legge giovani con relativo Messaggio al fine di riconoscere il Forum cantonale dei giovani.
2. Per l'esecuzione dei compiti di cui al punto 1 la Commissione può valersi del suo Segretario.
3. Il mandato viene eseguito entro la fine del mese di settembre 2003.
4. La Commissione e il suo Segretario sono autorizzati a prendere contatto e a coinvolgere gli Uffici del Dipartimento della sanità e della socialità che possono risultare utili allo scopo.

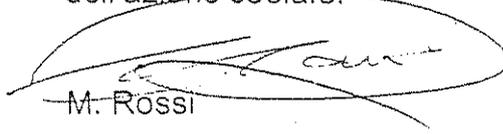
5. Ai membri Marco Beltrametti, Claudio Chiapparino, Marco Galli, Carlotta Gallino, Eugenio Sapia, Eleonora Traversi, Cinzia Valletta sono corrisposte le indennità fissate dal Regolamento concernente le indennità ai dipendenti dello Stato e agli altri rappresentanti in organi cantonali del 5 febbraio 1997. Le indennità sono computate al Centro costo 235, Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia, voce 300.50 Indennità Commissione.
6. Comunicazione: ai membri della Commissione per la gioventù; al Dipartimento della sanità e della socialità; alla Divisione dell'azione sociale; alla Sezione del sostegno a enti e attività sociali; all'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia; alla Sezione delle finanze; all'Ispettorato delle finanze; alla Divisione delle contribuzioni.

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

La Consigliere di Stato:


P. Pesenti

Il Direttore della Divisione
dell'azione sociale:


M. Rossi

